Settimanale
20-11-2026
Pagina 92/95
Foglio 1 / 4

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Tiratura: 186.475
Diffusione: 188.909

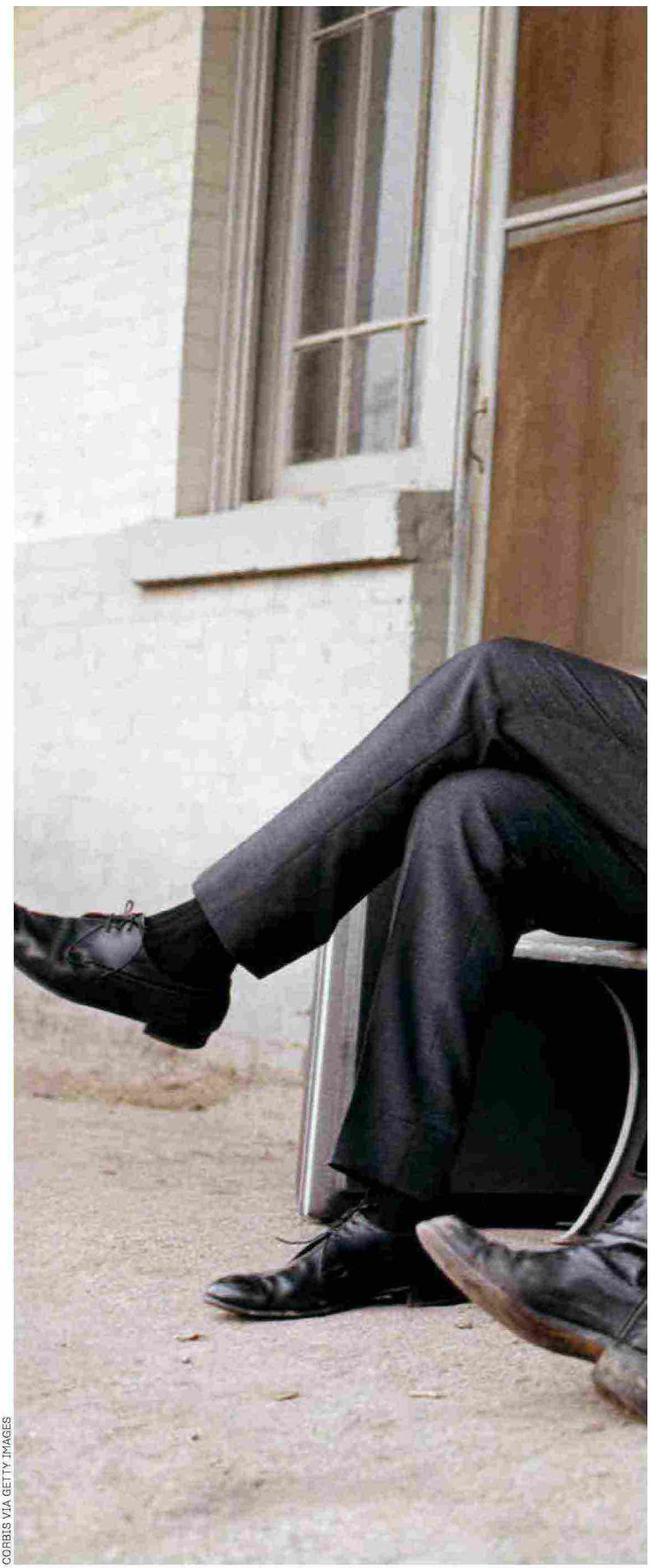
www.ecostampa.it

Nel giallo dipinto di black

In principio fu l'ispettore Tibbs (che ora torna in libreria). L'aveva inventato un bianco, ma nei thriller made in Usa le discriminazioni razziali sarebbero state raccontate anche da scrittori afroamericani. Con opere magistrali

di **Stefano Pistolini**

Sono le tre di notte e la città di Wells, undicimila anime nell'afa agostana della Carolina, non dorme. Sam Wood, poliziotto di pattuglia, chiude il giro del quartiere dei neri, entra in una tavola calda e ordina una Coca. Qualche pagina dopo un direttore d'orchestra italiano viene trovato morto sulla statale, e il primo sospettato è uno sconosciuto di colore che aspetta il treno in stazione. Peccato sia un ispettore della squadra omicidi di Pasadena, il cui nome è Virgil Tibbs. Così comincia *La calda notte dell'ispettore Tibbs* di John Ball, che Sellerio ripubblica nella nuova traduzione di Alfonso Geraci con una postfazione di Mariarosa Mancuso. Uscito nel 1965, premiato come migliore esordio con l'Edgar (il rico- ➔



CORBIS VIA GETTY IMAGES

■ Da sinistra, Sidney Poitier nel ruolo di Virgil Tibbs, e Rod Steiger, il poliziotto razzista Bill Gillespie, in una scena di *La calda notte dell'ispettore Tibbs*. Nel 1968 il film diretto da Norman Jewison si aggiudicò cinque Oscar. Era tratto da un romanzo di John Ball: l'ispettore sarebbe stato protagonista di altri sei libri e quattro racconti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it

noscimento americano alle migliori opere del giallo e del noir), il romanzo è vissuto sessant'anni all'ombra dell'omonimo film di Norman Jewison, con due formidabili interpretazioni di Sidney Poitier e Rod Steiger e una dote di cinque Oscar. Rileggerlo oggi è il punto da cui partire per raccontare la lunga corsa dell'eroe afroamericano nella narrativa di genere Usa. Una staffetta di scrittori bianchi e neri, di soul e pistole, che traversa i quartieri di Harlem a New York e di Watts a Los Angeles, arrivando ai supereroi del presente.

Trionfo al botteghino

John Ball era bianco, nato nel 1911, arrivato al romanzo dopo tanti mestieri: critico musicale, pilota, perfino poliziotto. Il suo Tibbs è il nero come poteva immaginarlo un liberale nello stesso anno dei fatti di Selma, le marce per il diritto di voto agli afroamericani guidate da Martin Luther King Jr. Tibbs è colto, misurato, impeccabile nel vestire e più intelligente dei bianchi che lo circondano. Ma la sua abilità è circoscritta: nella Wells descritta da Ball, Tibbs deve mangiare il suo panino in macchina, perché la discriminazione razziale è una cortina ancora tutta da abbattere. Il romanzo è raccontato dal punto di vista di Sam Wood e del capo della polizia Gillespie, perché il vero tema è come il Sud guarda Tibbs, allorché lo stigma della razza comincia a vacillare. Jewison ne trae un film nel quale la storia si sposta dalla Carolina nell'ancora più retrivo Mississippi e Poitier interpreta una scena che nel libro non c'è: il padrone bianco di una piantagione schiaffeggia l'ispettore e lui gli restituisce lo schiaffo. In sala il pubblico nero applaude. Il film esce nell'agosto '67, sbanca i botteghini e consacra Poitier come divo più amato d'America: è il primo archetipo dell'eroe nero di genere, dotato di stile e praticamente invincibile.

Ma Tibbs non arriva dal nulla. Il primo giallo scritto da un autore nero, *La morte dello stregone* di Rudolph Fisher, è del 1932, ed esce dal movimento culturale battezzato Harlem Renaissance, Rinascimento di Harlem. Già nel 1957 un bianco di sinistra, Ed Lacy, vince l'Edgar con *Sangue caldo*, il cui protagonista è Toussaint Moore, un investigatore privato nero. Ma il vero contraltare di Ball vive a Parigi: Chester Himes ha fatto otto anni di galera per rapina, ha scritto romanzi impegnati che in patria nessuno ha letto e si è trasferito in Francia, dove pubblica un poliziesco per Gallimard. Nasce il suo "ciclo di Harlem", aperto da *Rabbia a Harlem* del 1957 e concluso da *Cotton Comes to Harlem*, tradotto in italiano come *Soldi neri & ladri bianchi*, che esce lo stesso anno di *Tibbs*. I protagonisti sono sempre due detective afroamericani, Coffin Ed Johnson e Grave Digger Jones (*coffin* vuol dire bara, *grave digger* becchino) ed è difficile immaginare qualcosa di più lontano dall'ispettore di Pasadena. Questi due picchiano, sparano e si muovono in una Harlem grottesca, surreale, piena di truffatori, predicatori e assassini. Nessuna voglia di convivenza coi bianchi: in Himes il razzismo non è solo un pregiudizio da curare, è l'aria che si respira, e il crimine è la sua conseguenza logica. I francesi lo adorano, e nel 1958 gli danno il Grand Prix de Littérature Policière.





CORBIS VIA GETTY IMAGES

■ Dall'alto Rudolph Fisher (1897-1934) e Chester Himes (1909-'84), due dei primi autori di thriller afroamericani; qui sotto, John Ball (1911-'88), creatore del personaggio dell'ispettore Tibbs



BLICKARDB/ULLSTEIN BILD VIA GETTY IMAGES

Il poliziotto creato da John Ball è elegante, misurato e più intelligente dei suoi colleghi bianchi. Un nero come poteva immaginarlo un liberal statunitense negli anni di Martin Luther King e delle lotte per i diritti civili

Detective Queer

Poi, nel 1967 c'è chi va oltre: George Baxt, in *A Queer Kind of Love*, inventa Pharoah Love, un detective nero della polizia di New York, omosessuale e coi capelli lunghi a coda di cavallo. Per un decennio i due modelli corrono in parallelo: il nero perbene che conquista la fiducia dei bianchi e il nero arrabbiato che non chiede il permesso a nessuno. Il secondo, alla fine, prevarrà, e il passaggio di consegne ha una data: 1970, quando Ossie Davis porta sullo schermo *Cotton Comes to Harlem* (in Italia il film si chiamerà *Pupe calde e mafia nera*) e Coffin Ed e Grave Digger

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it



diventano due popolari star da drive-in. L'anno dopo la questione esplode: Melvin Van Peebles gira *Sweet Sweetback's Baadasssss Song*, la fuga di un nero che ha pestato due poliziotti, e Gordon Parks dirige *Shaft* di cui si ricorda soprattutto la musica, con quella chitarra wah-wah e la voce bassa di Isaac Hayes che chiede chi sia quel detective che piace tanto alle donne. Nelle edicole dei ghetti girano i tascabili della Holloway House, firmati da Iceberg Slim e Donald Goines, caratterizzati da una prosa di strada senza filtri. E il ping pong tra letteratura e cinema continua a essere il filo conduttore del successo dei personaggi black in ruoli che per decenni sono stati appannaggio di muscolosi detective bianchi.

Ritorno a Los Angeles

Per la svolta successiva bisogna aspettare il 1990 e *Il diavolo in blu* di Walter Mosley, romanzo elettrico col personaggio di Easy Rawlins, un nero reduce della Seconda guerra mondiale che perde il lavoro in fabbrica e accetta di cercare una ragazza bianca sparita nei club di Central Avenue. Il noir torna alle origini, ovvero alla L.A. di Chandler, città dove un nero non può entrare in certi quartieri dopo il tramonto. Cinque anni dopo sul grande schermo sarà

■ Denzel Washington è il detective Easy Rawlins in *Il diavolo in blu*, film diretto nel 1995 da Carl Franklin e tratto dall'omonimo romanzo del 1990 di Walter Mosley

Denzel Washington a vestire i panni di Easy nel film di Carl Franklin. È lui l'erede di Poitier: stessa dignità, ma con un'ombra di durezza in più, che Tibbs non poteva permettersi. Lo dimostra la notte degli Oscar del 2002, quando Washington vince la statuetta per il poliziotto corrotto di *Training Day*, e dal palco rende omaggio a Poitier, dicendo che ne seguirà le orme. La conseguenza più eloquente è *The Equalizer*, il giustiziere che aiuta chi non ha nessuno a cui rivolgersi.

In libreria intanto il fenomeno finisce nelle mani dei professionisti da bestseller: James Patterson, prolifico autore bianco, crea lo psicologo-detective



La calda notte dell'ispettore Tibbs
di John Ball
Sellerio
252 pagine
14 euro.
Traduzione di Alfonso Geraci

nero Alex Cross, vende milioni di copie e spinge Morgan Freeman a portarlo sullo schermo. Poi tocca a Colson Whitehead, con *Il ritmo di Harlem*, rendere omaggio a Himes, raccontando di un mobiliere nero che arrotonda facendo il ricettatore; e a Percival Everett che in *Gli alberi*, porta due agenti di colore a Money, Mississippi, il paese dove nel 1955 fu linciato Emmett Till. Qui, fra vari cadaveri bianchi, compare sempre lo stesso corpo nero mutilato e il genere diventa farsa macabra e atto d'accusa.

Infine, nell'attuale panorama editoriale la figura più singolare è quella dell'intellettuale Ta-Nehisi Coates. Dopo il suo notevole *Tra me e il mondo*, lettera al figlio sulla paura di avere un corpo nero nell'America d'oggi, nel 2016 la Marvel gli affida le sceneggiature per il cinema di *Black Panther*, il personaggio dei fumetti creato da Stan Lee e Jack Kirby. Coates trasforma il regno di Wakanda in un laboratorio politico, con una monarchia contestata cun a rivolta popolare. Il primo ciclo che firma si intitola *Una nazione ai nostri piedi*, e somiglia a un saggio sull'emancipazione degli schiavi. Due anni dopo, il film che ne trae Ryan Coogler incasserà oltre un miliardo di dollari.

Stefano Pistolini

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio